



***C'era una volta il Maramures...  
Ma no! Il Maramures c'è!!!!!!***

Le esperienze più belle e inaspettate che caratterizzano i viaggi con Boscaglia sono l'incontro e la conoscenza delle popolazioni locali. Anche in questo viaggio, Maria, Victor, Laura e molti altri che abbiamo incontrato, hanno dato del loro paese un'immagine sfaccettata, magari contraddittoria, ma sempre a mio parere autentica. Quello che mi porto a casa è la consapevolezza, "vissuta", di questa umanità e il desiderio di conoscere meglio la storia e la cultura di questa popolazione.

*Ormai è finita, penseremo domani, impiegando il tempo del ritorno a ripensare a quanto di speciale, nella sua normalità, abbiamo toccato camminando e mangiando, sperando come per scaramanzia che questa azione aiuti a trattenere i ricordi.*

*E ancora mezzi affaticati e spossati forse arriveremo a casa con un sorriso di soddisfatto e la voglia di rivederci e ripartire per un altro pezzo di mondo.*

*Ma forse ci resterà qualcosa anche di più, lo spero.*

*Un bacio a tutti.*

*Drum bun*

Il Maramures è bello ed arcaico, le persone sono gentili e disponibili.  
E' stata una settimana interessante che mi ha fatto bene mentalmente.  
Ho l'impressione che i componenti del gruppo siano stati positivamente  
influenzati ed abbiano convissuto di buon accordo.  
Le discussioni sono state accalorate e civili, spesso concordanti sulle linee  
guida.  
Il complesso positivo mette in secondo piano i pochi inevitabili spetti meno  
validi.

Non sempre la bellezza mozzafiato della natura in questo viaggio mi ha  
donato pace.  
Sempre invece la buona compagnia e l'umanità mi ha dato serenità.  
Grazie a tutti



Strade che portano verso le bellezze del creato.  
Strade che portano al godimento culturale.  
Strade che ci portano indietro nel tempo.  
Strade che portano alla conoscenza di se stessi.  
Un unica strada è quella che percorriamo, insieme nella giusta direzione e  
che unisce le nostre anime.

Ho fatto veramente un viaggio indietro nel tempo, sono riaffiorati ricordi lontani, quasi dimenticati della mia infanzia trascorsa in campagna in una realtà non troppo diversa da questa, fatta di cose semplici, lavoro nei campi, contatto con gli animali.

Mi ha commosso la curiosità e l'ospitalità che questa gente ha verso lo straniero che viene nella loro terra e nelle loro case.

Ho visto quanto stupore abbiamo ormai perduto noi globalizzati.

*Sì, ci sono stati altri momenti e episodi in cui ho avuto questa brutta, spiacevole sensazione, ma davanti a quel bambino che stava male, nonostante in qualche maniera mi sono interessato, mi sono sentito indifferente, di quell'indifferenza in cui ancora una volta mi sono sentito spettatore di una recita, e tutto quello che ho visto e ho sentito spero mi possa davvero instillare il collirio di Don Chisciotte.*

*Quel collirio che ti deve far indignare per le cose che "senti" che sono giuste.*

Mi rimarrà nel cuore la nostalgia per questa regione del Maramures che ci ha fatto riassaporare il gusto dell'ospitalità. La nostalgia per quei gazebo di legno con le panche rivestite dei tappeti tessuti dalle loro mani, sempre impegnate ad accudire qualcuno, figlio, marito, ospite, mucca, porco o pulcino.

La nostalgia ancora per le piccole mani dei bambini che ci hanno salutato ad ogni angolo di strada guardandoci con occhi curiosi.

Questa terra contadina ci ha avvolti in un caloroso abbraccio, nutrendoci dei suoi sapori deliziosi, rinfrescandoci prontamente con l'acqua dietro i cancelli delle case di campagna, regalandoci dolci nuziali e formaggi alle fermate degli autobus.

Siamo stati pellegrini in un viaggio di ritorno all'umanità nei piccoli gesti di accoglienza.

